

ABONNAMENTI
Anno L. 120.000
Semestre L. 60.000
Trimestre L. 30.000
RICORDARSI
Gli abbonati si rivolgono agli Uffici d'Amministrazione del giornale

L'ETRURIA

Periodico q. della Citta' di Cortona

AVVERTENZA
Le lettere e le corrispondenze si ricevono al giornale...
INSERZIONI
In questo giornale si accettano inserzioni...
DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P.P.

tri della provincia. Credo perciò che l'Etruria potrà ancora vantaggiosamente adempire il suo compito anche per l'avvenire, per alimentare ancora la sacra fiamma della carità del nativo loco in quanti sentono il culto delle memorie paesane; per riavviare le energie sopite, per dare nuovo e maggiore impulso ai problemi locali, o a quanto può riuscire utile per la vita e il benessere di questa gloriosa città.

Concludo perciò l'augurio che possa ancora essere l'Etruria il segnale e la scintilla di coloro a cui sta a cuore l'incremento e l'avvenire della loro città natale.

lag. Luigi Mirri
Benedizione dell'Abate Gener. Anselmo Maria Testa dei Cisterci. al Giornale «L'Etruria»

Caro Bistacci, un giornale a Cortona dubito che non possa regnare. Ma tu sei ricco di buona volontà ad io benedico «L'Etruria» perché Satana maligno non abbia a prevalere.

Doici espressioni di un Fiorentino per Cortona e per «L'Etruria»

Egregio Sig. Raimondo Bistacci, Direttore del Giornale «L'Etruria»

Il cinquantesimo anno di vita della Vostra «Etruria» è di orgoglio e di grande soddisfazione per la Vostra intera famiglia che ha dedicato due generazioni per mantenerla in vita un periodico denso di notizie Cortonesi così care agli assenti che vi vivono, al momento di leggerla, un'ora di vita Cortona.

Cortona Etrusca, patria di insigni artisti benemeriti dell'arte come Luca Signorelli, Pietro Berrettini e tanti altri, patria adottiva della grande Santa Margherita, luce della Chiesa e protettrice della Città stessa; Cortona, città della beatitudine e del riposo, riappare, con i Vostri scritti, nella sua mistica degna del rispetto e della devozione dei Suoi Figli lontani da Essa. Io, come vecchio abbonato e lettore, devo pubblicamente rivolgerle un elogio a Voi che continuate a rendere viva la fiamma di codesta Città Millenaria, degna di essere portata alla pari di molte Città maggiori della nostra grande Italia.

Permettete che auguri al Vostro giornale una vita lunga e prospera ed a Voi personalmente un cordiale saluto.

Firenze, 20 Gennaio 1942 XX
Rag. Bruno Calamandrei

Atti Comunali

Deliberazioni adottate dal Commissario P.zio Grand'Uff. Romeo Angelelli a mezzo del Segretario Capo del Comune Dott. Dario Baraldi dal 28 Settem. al 1 Novem. 1941 XIX.

28 Settem. 1941 Approvazione di un mutuo di L. 400.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la estinzione del debito di ospitalità. Delibera di assumere con la direzione generale della Cassa suddetta una direzione generale della Cassa suddetta un mutuo di L. 4000.000 da servire esclusivamente per estinzione del debito di sped. Imposta di Consumo. Rimborso all'Appaltat. degli oneri derivanti dagli aumenti di retribuzione concessi al personale posteriormente al 9 novembre 1940. Delibera di rimborsare alla Ditta appaltatore, Istituto Nazionale Imposte di Consumo L. 24669,55 quale importo degli oneri derivanti dall'aumento di retribuzione concesso al personale e posto a carico del Comune dal nov. 1940 al dic. 1941.

Premi di natalità e natalità per la generalità degli abitanti. Delibera di concedere i seguenti premi. Premi di natalità di L. 100; Bannati Angelo, Ricci Luigi, Chielli Brunetto, Taccani Guido. Premi di natalità di L. 50: Giorgi Antonio, Pellegrini Antonio, Guozzi Quinto, Schanchi Eugenio. Premi di natalità di L. 40 a n. 7 persone per un totale di L. 970.

Nomina di un ostetrica interina per la seconda condotta del Capoluogo. Delibera di nominare interina come sopra la sig. Bernardini Elena con la diaria di L. 20 giornaliere.
Conto Consuntivo 1939. Approvazione. Delibera di approvare il Conto Consuntivo dell'Esercizio 1939 nelle seguenti risultanze finali:
Riscossioni L. 3.255.107,04
Pagamenti L. 2.581.400,80
Deficienze di Cassa L. 325.293,76
Residui attivi L. 636.551,16
Differenza attiva L. 311.263,40
Residui passivi L. 787.129,86
Disavanzo di Ammin. L. 475.866,46.
18 Ottobre. Affitti locali per la scuola elementare di Camucia. Delibera di prendere in affitto da Pieroni Gio Batta un locale di sua proprietà con il canone annuo di L. 1000.
Scomparsa di somma all'Ufficio Economico. Sussidio all'incaricato del servizio per il danno subito. Delibera di concedere al Capo Servizio Lorenzini Domenico un sussidio di L. 3000 a tacitazione di ogni sua pretesa per il danno subito in seguito alla scomparsa della cassaforte dell'ufficio di Economico della somma di L. 6000 avvenuta per opera di ignoti il 29 aprile 1938.
Incaricato per il servizio di Economico. Delibera di assegnare l'incarico suddetto al Capo Servizio addetto all'Ufficio Fasse Lorenzini Domenico con un compenso annuo di L. 400.
25 ottobre. Acquisto di terreno plebanale per l'allargamento del cimitero di Farneta. Delibera di domandare all'Ecce. il Prefetto l'autorizzazione di acquistare dall'Ex Abbazia di Farneta amministrata dal Canonicato del Capitolo della Cattedrale di Cortona mq 775,20 di terreno necessario all'allargamento del cimitero suddetto al prezzo di stima di L. 400 per la somma prevista in bilancio di L. 3000.
Spese sostenute per la 13.a distribuzione di carte annocare ottobre 1941. Delibera di liquidare la spesa di L. 4890 per spese sostenute per la tredicesima distribuzione delle carte annocare.

Il nuovo Guardiano dei Cappuccini
Da circa tre mesi è venuto fra noi il nuovo Guardiano dei Cappuccini alle Celle Padre Eugenio Tanini da Firenze. Ed è lui in Cortona maestro dei Novizi da oltre 20 anni lasciando caro ricordo della sua bontà ed intelligenza.
Al caro amico ed ottimo religioso giungo il nostro saluto.

Latte Mantovano distribuito al pubblico
Coi primi dell'anno si è posto in vendita al Caffè della Posta il latte proveniente da Mantova. Ogni mattina viene dispensato un quintale e mezzo di latte al prezzo di L. 2,50 al litro.

Promozione a Centurione
In questi giorni il Capo Manipolo sig. Francesco Puccetti richiamato in servizio nella Milizia con residenza in Arezzo è stato nominato Centurione della M. V. S. N. Rallegramenti.

Incorporazione della Cassa di Risparmio di Cortona nella Cassa di Risparmio di Firenze
In ordine al R.o Decreto 11 Dicembre 1941 XX n. 1403 e al Decreto del Duce del 29 detto, la Cassa di Risparmio di Firenze ha incorporato con effetto 31 Dicembre 1941 XX la Cassa di Risparmio di Cortona istituendo nella nostra città una Filiale.

In seguito a ciò, una rappresentanza della zona già servita dalla locale Cassa di Risparmio verrà chiamata a far parte dell'Assemblea dei Soci del massimo Istituto Toscano di Risparmio.

Presso la locale Filiale verrà inoltre istituita una Commissione di Scoto, che, avendo una diretta e profonda conoscenza della piazza, potrà facilitare agli agricoltori, ai commercianti e agli industriali interessati i rapporti con la Filiale stessa.

La secolare e benemerita Cassa fiorentina provvederà inoltre a devolvere una quota degli utili annuali destinati alla beneficenza a favore delle opere di assistenza e di pubblica utilità della zona già servita dalla Cassa di Cortona.

Negoziante ucciso alla porta di casa con colpo di rivoltella
La sera del 15 gennaio, circa le ore 20, il negoziante Mario Serri di a. 56, mentre nella oscurità stava per rientrare in casa posta all'ingresso della piazza della Pescia in via Berrettini, fu colpito con la rivoltella e il Serri, lacerato il cervello, stramazzò al suolo.

La gente del vicinato non dette caso alla detonazione, ma quando tornò a casa la propria figliola insorse al fidozzato ricompose ai piedi dell'uscio, esanime, il corpo del padre. Credendosi a svenimento furono chiamate argomentando delle persone ma portate il Serri in casa fu constatato che da un grosso buco nel capo usciva il sangue e che il ferito non dava più segno di vita.

L'assassino era forse appostato all'angolo di vicolo Redi in attesa di compiere il misfatto: oppure seguì il Serri fino a casa uccidendolo da vicino con premeditata diabolicità.

Mario Serri, Squadrista - S.riapa Lito.

Il 6 gennaio cessava di vivere a 89 anni a Montecchie
Maria Domenica Tomietti Ved. Cocchi
madre del Parroco don Augusto e del nostro amico Giuseppe. Condolganze alla famiglia.

Il 2 gennaio cessava di vivere a 84 anni la Nobile Donna
Ines Lupi Ved. Castellani
Ai figli Elio e Iole nei Cortei la nostra condoglianza.

Il 21 gennaio cessava di vivere ad anni 31 la monaca clarissa
Suor Maria Luisa del Volto Santissimo Margherita Briganti

Il 10 gennaio a 79 anni cessava di vivere, in casa della propria figlia Sig. Teresa Bellucci alle «Goner»
Assunta Borghesi Ved. Bellucci
Alle figlie e congiunti le nostre condoglianze.

Il 21 gennaio cessava di vivere a 54 anni, al Sudo
Roberto Redi
abile agricoltore. Alla moglie Maria, ai figli Antonio, Rosina, Margherita le nostre condoglianze.

Il 24 gennaio a soli 19 anni cessava di vivere a Roma
Liliana Di Napoli
nepote del nostro concittadino Comm. Ing. Domenico Lovati. Condoglianze.

Il 25 gennaio a 89 anni ha cessato di vivere
Maria Antonini Ved. Alunzio
Ai figli prof. dott. Giuseppe, Anna, Bernardo, V. Direttore «Banco di Roma» a Milano e congiunti, le nostre condoglianze

DITTA CIRO BIAGIOTTI
Successore Adolfo Biagiotti
Tessuti di ogni tipo per abiti
Biancheria da casa
Biancheria personale
Tessuti per arredamento.
RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
Fondata nel 1829
Riserve L. 73.873.437.00
Capitali amministrati L. 1.000.000.000
94 Agenzie in Toscana
27 Esattorie
1 Ricevitoria Provinciale
Filiale di CORTONA
Piazza Signorelli n. 7
AGENZIE: CAMUCIA - MERCATALE - TERONTOLA
Servizio di Esattoria e Tesoreria del Comune di Cortona

rio era un abilissimo commerciante di sarti e instancabile lavoratore. Ne ripareremo al prossimo numero.

Il 30 novembre 1941 XX a Sidì Bezegh (Marmarica) è deceduto per ferite il volontario di guerra appartenente alla Divisione Corazzata Ariete il
Sottotenente di Complemento
PIERANGELI PLINIO
di anni 21
in rito al IV anno universitario di Ingegneria Navale e Meccanica.

Il babbo Rag. Decio, la mamma Amelia D'Avanzo, la sorella Ebe, la nonna Chiara D'Avanzo, gli zii, le zie e i parenti tutti ne danno comunicazione.

Ed un vivo ringraziamento lo rivolgeremo dal profondo del cuore ai collaboratori ed aderenti al numero speciale dell'«Etruria» nel fausto Cinquantesimo: alla Maestà del Re Imperatore, all'Ecce. il Senatore Dott. Prof. Paolo Orano, al critico letterario Dott. Pietro Panerzi, a S. E. il conte mons. Paolo Tribbioli, Vescovo di Iuola, al Commissario P. del Comune Grand'Uff. Romeo Angelelli, all'ex Dirett. Comm. Ezio Cosatti, all'ex Podestà comm. avv. Girolamo Ristori, alla scrittrice Rinaurina Pierazzi, al Tenente Colonnello ing. cav. Luigi Mirri, al Cav. Uff. Don Pietro Giabattini, al Superiore dei Conventuali P. Vincenzo Fredianelli, al Dott. Ing. Cav. Francesco Mancianti e al Rag. Bruno Calamandrei, lista questa di autorevoli persone.

Hanno pure aderito con lettere e biglietti augurali: S. E. Ezio Maria Gray, Vice Presidente della Camera e delle Corporazioni, Nobile cav. Ugo Sermini Cucciatto, Comm. Nicodemo Roselli, Dott. Oreste Pierini, Nobile Franco Tommasi Alitti, Sig. Colomba Zampagni Prefumo, R. Padre Annetto Francalanci, R. Padre Giulio Baglioni, Sig. Antonio Catini, Direttore Monte de' Paschi, Sig. Aurelio Cauchi, Direttore Banca Toscana, Sig. Bernardo Alunzio, V. Direttore Banco di Roma a Milano, Sig.ri Giulio e Della Sibaldi di Milano, Cav. Giuseppe e Luigia Favilli di Loro, Sig. Maria Polizzi, Sig. Angelo Mariotti, Marchesa Emanuela Venuti di Cuma, Pittirice Adriana Nette, Conte Marco Nicoletti, Dott. Morini, Padre A. Venturini, Prof. C. Bongiovanni ecc. ecc.

Dopo la celebrazione del cinquant. del Giornale
E' con profonda commozione che rivolgeremo il nostro pensiero e la nostra gratitudine non solo a quei pochi che abbiamo invitate a collaborare nel numero speciale di questo Periodico, ma anche a quelli che, dopo la pubblicazione, si sono affrettati a inviarmi parole di congratulazione e di conforto per il lungo, ininterrotto cammino del Giornale stesso.

E' stato un affettuoso plebiscito di concittadini e forestieri, una dimostrazione calda e sincera di simpatia per il nostro lavoro, per lo sforzo supremo, fra le più aspre difficoltà, che abbiamo dovuto sostenere.

Che un giornale viva in una città ricca di industrie e di commercio, in un paese dove l'amore patrio abbia il dominio, non c'è nulla di straordinario, ma in Cortona, e bisogna dirlo francamente, dove la più grigia indifferenza ha fatto vittima di tante e benefiche istituzioni, la sopravvivenza del Giornale è stato veramente un miracolo portentoso, un avvenimento straordinario.

Cinquant'anni di storia minata della città di Cortona, cinquanta anni di vicende or liete, or tristi, è un meditante libro aperto per i posteri, e la completa collezione sarà depositata in luogo sicuro già racchiusa in una trentina di volumi.

Il cammino dell'«Etruria», così lungo e difficoltoso, è passato ormai alla storia anche se il Periodico dovesse domani cessare le sue pubblicazioni. Un giornale che si stampa a fior di quattrini o con varie risorse può benissimo vivere, ma l'«Etruria» in tutto il tempo ha vissuto poveramente fra un'aria di menefreghismo di molti concittadini.

Abbiamo resistito, è vero, con le toppe al vestito e con le scarpe lacere, ma abbiamo dato esempio vivo come si sostiene e si difende una istituzione paesana, senza arrossire o senza paventare, intrepidi sempre.

Arezzo, Siena, Perugia ecc. non hanno potuto conservare i loro vecchi giornali: questo onore o soddisfazione è stato riservato a Cortona per ben nota accortezza dei suoi reggitori e per valore di Dio,

Ed oggi torniamo al lavoro col vecchio, scompagnato torchio con i logori caratteri, con gli antiquati utensili tipografici, in una modesta stamperia soli, senza redattori, senza tipografi, senza aiuti, come un vecchio abbandonato alla strada, ma con buona volontà di essere utili alla cittadinanza e alla storia.

GIOVANNI MARIOTTI
Cortona e il Francescanesimo
(Tipiche impressioni della città)

Mi piace Cortona ventosa e ostrosa, scendete a precipizio per le pendici del suo monte diruto, dalle rovine dell'antica fortezza alle lassù, e dall'aereo spiazzo di S. Margherita, fino alle nuove casette di Camucia, paciosamente allineate alle falde della montagna, dinanzi alla verde scacchiera della Valdichiana.

Dalcezza ombra e feroce toscane ti si danno convegno. Con l'aria dei colli e le fresche falate dei monti, respiri l'alto di Firenze, di Arezzo, di Perugia, di Assisi. E mentre l'occhio, spaziando per larghissimo raggio, passa dalle dolci visioni del Trasimeno, agli azzurri scenari del monte di Cortona e dell'Aniene, per poi riposarsi nell'immensità della prospera valle, le remote lontananze del passato ti mandano in folia i ricordi di civiltà trascorse ma non scomparse, che in questa terra che fu al centro della prospera Etruria, lasciarono impronte mirabili e incancellabili.

Anche mi piace Cortona, perché non si concede facilmente, come tant'altra città accessibili a tutti. Chi la vuole, deve guadagnarsela. E non tutti, una volta lassù, la trovano disposta alle effusioni. Molti - i distratti, i superficiali, gli incolti - fanno invece la lunga solita che dalla stazione conduce in città. Cosicché gli altri, i meno numerosi e i più degni, godono in pace il loro privilegio, senza i disturbi dei luoghi insalubri dalle folte petulantie e cionarie, in un'atmosfera di raccolta intimità che esclude da sola le intrusioni e le stonature.

Già prima che si entri in città - anzi molto prima - Cortona ci ricompensa della fatica che abbiamo voluto affrontare. La strada che sale dal piano comincia subito a rivelarci l'immensa e stupenda visione che poi godremo nella sua interezza: nei giardini pubblici e dello spiazzo di Santa Margherita. E come se, lentamente, ci innalzassimo su un aereostato: ecco le falde del monte, con le casette rosse della nuova borgata, ecco i primi campi che a poco a poco si estendono, finché non si abbraccia tutta la valle e al di là di essa l'azzurro fondale delle colline e dello monte, con l'alto e suggestivo profilo di Montepulciano.

In città poi molte appaiono vedute dell'alto si attenuano e si addolciscono. A giudicare dalla valle, sembra che le case di Cortona siano appiccate su un piano puerosamente inclinato. Se casca la prima lassù, si pensa, tutte le altre sono trascinate di sotto, come cade una fila di carte da gioco, pignate e messe in piedi, sul che si abbatta la prima.

Ma non è così, o almeno non è del tutto così. Azzardose linee verticali, sui fianchi scoscesi del monte, segnano non pochi vecchi fiancheggiati da casette più volte restaurate che qua e là s'incampanano rivelando le antiche porte del monte. Ma anche le linee orizzontali non mancano: e Via Nazionale è un ripitante passeggiare e i giardini pubblici non potrebbero essere più giusti se appartenessero a una città costruita sulle rive del mare o lungo le sponde di un bel fiume tranquillo. La fatica che fanno fare le stradine e i vicoli è così pensata dal ricercare di questi riposi, senza contare che quando si ferma nei giardini pubblici non è soltanto il corpo che si ristora ma anche l'anima, tanto vasto, bello e rip-sante è il panorama che vi si mostra.

La Madonna del Calcinajo, che si vela a mezza costa, prima in su, della strada della stazione, poi passando quasi addosso con la stessa strada che lentamente gira a zig zag sul fianco del monte, fa pensare che Cortona sia città della Rinascenza. Ma il Rinascimento non trionfò a Cortona come trionfò nella vicina Montepulciano. Lo vediamo qui, nella Madonna del Calcinajo, serena e ariosa, che una volta del Marcellin impressionato; il ritrovamento in cui, più volte e con aspetti di grande interesse; lo ritroveremo specialmente dinanzi alla Madonna che Luca Signorelli, il più grande figlio di Cortona, ideò in S. Francesco. Ma per quanto frequentato e notevole siano le sue forme, il Rinascimento non cambiò la fisionomia di Cortona, che fu e rimane etrusca e medievale; e non tanto negli aspetti esteriori quanto nell'anima, che è quel che conta. La serietà del Rinascimento, del resto, non era adatta a questi luoghi, che negarono la rip-sante bellezza delle visioni all'intorno, sono rudi, forti e non di rado di selvaggia apprensione. E' facile immaginarsi gli etruschi, intenti ad erigere quelle formidabili mura che pur oggi grano a lungo, macigno su macigno, per più di due chilometri e mezzo intorno alla città. Anche si capisce perché proprio qui, in questi monti che sovrastano il Trasimeno, Annibale intendesse la famosa trappola nella quale cadde l'esercito romano il 24 giugno dell'anno 217 a. C.: annidatosi in alto, i cartaginesi poterono piombare di sorpresa sugli avversari, facendone macelli; e un rivallotto qui vicino si chiamò Sanguinato, e un villaggio prese il nome di Ovesta.

Inteco sarebbe difficile pensare che fra le mura di Cortona potesse fiorire e prosperare la libera vita del Rinascimento, che aveva le sue risse, le sue guerre e i suoi assechi, ma tra queste parentesi di stragi e di rapine voleva esserci gentilezza, eleganza, spensierata.

(Continua)

ORTODOSSIA
Se la Rivoluzione fascista ha i suoi principi e anzi i suoi dogmi nel pensiero di Mussolini, è più che lecito affermare che la Rivoluzione stessa deve armarsi d'una ortodossia che difenda la sua dottrina da ogni infiltrazione e da ogni deviazione.



Il Fascismo non pretende di trasformarsi in un rigido sistema di formule filosofiche, poiché esso è solo come movimento spirituale e politico e tale si definisce tuttora; non se l'indirizzo di un movimento politico resta determinato nel tempo e nello spazio, vi sono tuttavia in esso alcuni fondamenti ideali che hanno valore perenne per il loro significato morale.

Con la guerra contro la coalizione plutocratica, il Fascismo appare definitivamente la strada per l'affermazione dei suoi principi politici oltre le frontiere nazionali; e quindi il cielo storico della rivoluzione autoritaria raggiungerà solo domani, a vittoria conseguita, le sue mete finali. Per gli altri valori di natura più strettamente umana, il loro stesso carattere pedonale, in quanto appartenenti ad una tradizione che si riassume nel fucile di Roma, conferma che il Fascismo non esaurisce né oggi né domani la missione di difenderli.

Così dunque sul piano storico-politico come su quello etico-morale, il Fascismo rappresenta l'alba di una nuova età nell'era moderna, alba che non ha ancora conosciuto il suo meriggio, tanto è vero che sulle più lontane e sparse sive del mondo proprio oggi si battono e muoiono i suoi assertori e i suoi credenti.

E' pienamente legittimo perciò ed è doveroso, sentire e professare la nostra fede con una affermazione, per noi e per gli altri, di stretta ortodossia ai principi di credo fascista. E poiché ancora risuonano agli orecchi degli uomini le ideologie e le false dottrine che loro parlavano preferibilmente di libertà di coscienza, di diritti della ragione, di esigenze critiche, sarà bene aggiungere che ortodossia non significa conformismo e che per il Fascismo non ha valore una convinzione dettata dalla supina acquiescenza alle verità bandite dall'alta, ma solo quella convinzione che è consapevole e magari dura conquistata di ciascun individuo dotato della natura di un intelletto pensante.

L'ortodossia è dunque l'attributo essenziale perché una dottrina si fondi ed esista, è la vita stessa di una fede, è la condizione ed il limite della sua durata, è la norma per coloro che vedono il Fascismo proiettato nel futuro, padrone di tutto un secolo, secondo la profezia del suo Duce.

L'elenco dei Caduti nel mese di Gennaio

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, Le perdite verificatesi nel mese di gennaio e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 31 nov. 1940:

so i documenti prescritti e le assegnazioni nominative sono: Esercito e M. V. S. N.

Africa Settentrionale: (non compresi i presidi di Bardia e Sollum per i quali non si hanno ancora i dati nominativi): Caduti 915, feriti 1.760, dispersi e prigionieri 9.279.

Fronte Russo (IV lista): Caduti 181, feriti 674, dispersi 27.

Fronte Greco-Albanese e Albanese Jugoslavo: Caduti e deceduti in seguito a ferite 365, feriti 272.

Marina Caduti 89, feriti 179, dispersi 316.

Aeronautica Caduti 58, feriti 57, dispersi 25.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario del giornale «Le Forze Armate». Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Avventure campestri

Giovanni Pisano, Giovanni Cimabue e Duccio Boninsegni si recano in Cortona a visitare Cristoforo Buffalmacco e dipoi vanno insieme alla Fratta e in un casolare salvano da morte una giovane donzella.

Verso la fine del 1200, tre sommi artisti Giovanni Pisano, Duccio Boninsegni e Giovanni Cimabue recaronsi a far diletta visita al compagno Cristoforo Buffalmacco che in sulle pareti della chiesa di S. Francesco dipingeva e tesse che ivi furono gran festa fuvi e fra Giordano che «superiore del convento era, un beccio uccider fece per loro desinare e i tarulli a buon condimento mise.

Essendo dilettevole giorno di giugno et tiepido sole li quattro compagni lietamente in campagna andarono, ma alla Fratta giunti e da stanchezza vinti in taverna, si riposarono. Avendo messer Cimabue scusato dolore ad un piede per un osso in fastidio Buffalmacco all'operazione prestosi et il paziente fatto discendere in sul tavolo in cerca si mise per un coltellaccio in ogni casa, urlando che un uomo sbuzzato avrebbe, et molti villani, udito questo, si posero in doloranza e tale arnese niuno voleva dare. Buffalmacco creduto mentecatto alfine da robusti uomini fu circondato, ma egli medico dicendosi alla taverna essi condosse e tosto appuntata lama avuta, con gran da farsi ed imperioso modo il callo dal piè tolse. Conciostaccosache tal cosa dagli astanti proclamata in sulla valle a suon di trombe, uomini e donne incalliti accorsero dal luogo medico che niun dolore lamentar facea, e tra essi un allocco trovato disse esser mestiere fosse sospeso da terra con li piedi all'insù e fatto con corde ligere ad una trave sospeso fuvi. Buffalmacco cost celiando e ridendo su quei piedi li ferro mise per l'operazione, ma lo disgraziato stando alcun tempo in quella maniera gran lamento facea et versacci, sin che di dietro ebbe parlatura. Primitamente che altro sciocco al supplizio capiasse una campana a fuoco udissi e tutti uscirono e si avviarono frettolosamente a quella volta. Avendosi uditi lamenti e visto fumo e fuoco da un casolare uscire, gente del contado e li sommi artisti a quel luogo corsero et aspettarono che donzella Caterina uscir di casa in tempo non aveva fatto et per essere abbruciatu stava, Buffalmacco che teneramente le creature amava e dolerava per le altrui sventure, disse: Messeri, occorra presto entrare e portare in salvamento la creatura di Dio: tutto l'ora et di tutti che possego vedano per chi la sal-

verà. Visto che alcuno del contado si disponeva ad affrontar lo foro, Buffalmacco levata la zimarra, di boto in casa saltò et a tale esempio Duccio Boninsegni et Giovanni Pisano il primo seguirono. In tra lo fumo et il color della fiamme geniti per dirco et lanciatisi a corpo morto gran fiamme li respinsero, onde Buffalmacco respinti li compagni da essi cosparger la vestimenta d'abbondante acqua fecesi e saltando alle fiamme varcò la camera afferrando la donzella boveggiante et gridando: Viva Maria quel fardello portò a salvamento distendendolo in sulla sua zimarra.

La madre e li famigli in preda al pianto di tal ventura si fatal, festosa baciarono al Messer li piedi e il manto

La folla ancora che sostava li gridava d'ogni parte al salvatore beata chi in ver ti partori.

Buffalmacco curvatosi in sulla bionda Caterina al respiro la miso et datale aromatica bevanda rinvevò fece, onde come sua figlia fosse abbracciata et baciata con tal tenerezza che l'uomo per natura allegro in pianto cangiò. Caterina aperti li occhi al salvatore disse: «chi sei tu e d'onde vieni? Io sono Cristoforo Buonamico e se vuoi Buffalmacco Don Silvestro, il mio curato che era accorso all'incendio si confesse e alla cella credendo e non a si preziosa presenza gli occhi sullo sconosciuto fissò e qual apostolo Tommaso disse: «chi sei tu? io son quel che ho detto et presentati li compagni soggiunse: Messer Giovanni Pisano, Messer Giovanni Cimabue, Messer Duccio Boninsegni! Don Silvestro corso alla chiesa gridando: sia gloria a li immortali omini, la campana suonò a festa e andato in villa di Messer Matteo Vagnucci tutto disse, onde il Signore e li suoi famigli e la sua scorta con pariglio al luogo corsero prostrandosi in nome di Cortona ai loro piedi e invitandoli per battuta di caccia a lor palazzo.

R. B. «L'Etruria» essendo nata il 17 Gennaio 1892, festa di S. Bernardino Abate, in virtù della sua lunga esistenza e della celebrazione del Cinquantenario, prende detto Santo per suo Protettore.

Atti Comunali

Deliberazioni adottate dal Commissario P. Gio Grand'Uff. Romeo Angelelli a mezzo del Segretario Capo del Comune Dott. Dario Baraldi dal 28 Settem. al 1 Novem. 1941 XIX.

— 11 Ottobre. Spese sostenute per la decima distribuzione delle carte annuarie settembre 1941. Delibera di liquidare la spesa di L. 3528,25 per il pagamento al personale provvisorio. Idem per la dodicesima distribuzione delle carte annuarie L. 3876,90.

— Spesa per l'affitto dei locali del Comando della G. I. L. di Terontola. Delibera di corrispondere al detto Comando L. 600 all'anno a cominciare dal 1 aprile 1940

— Concessione di un secondo periodo di aspettativa per motivi di salute alla dottoressa Evelina Liberatori. Delibera di concedere alla suddetta tre mesi di aspettativa

— 1 Novembre 1941. Deliberazione del Bilancio in previsione per l'anno 1942. Delibera di stanziare nel Bilancio di previsione le imposte, sovrapposte e tasse comunali nel limite massimo consentito dalle leggi e regolamenti. Di chiedere di applicare per l'esercizio 1942 la sovrapposizione fondiaria fino al 3.0 limite di legge e nella misura di L. 1.022.681 25 corrispondenti rispettivamente a cent. 500 e cent. 125 per terreni e fabbricati. Di approvare il Bilancio stesso nelle seguenti risultanze finali.

Entrate. Entrate effettive L. 4.114.844. Movimento capitali L. 1.488.000

Contabilità speciali L. 526.000. Totale gener. delle entrate L. 6.128.844.

Uscite. Disavanzo d'Amminist. L. 467.848,19 Spese effettive L. 3.907.506 Movimento capitali L. 1.227.489,81 Contabilità speciali L. 526.000 Totale gener. delle spese L. 6.128.844.

— Ricorso al Consiglio di Stato. Delibera di ricorrere all'Ecocma V Sezione del Consiglio di Stato avverso il carico di L. 10.502 per spedalità consumate da 8 infermi in vari ospedali.

— Costituzione della Commissione Comunale per il conferimento dei cereali all'ammasso. Delibera di costituire la Commissione Comunale coi seguenti signori: I dieci Segretari dei Fasci di Combattimento, il Comandante dei RR. CC., il Fiduciario dell'unione fascista degli Agricoltori.

— Spese sostenute per la 13.a distribuzione delle carte annuarie ottobre 1941. Delibera di liquidare la spesa di L. 4750 per il pagamento del personale provvisorio assunto per detta distribuzione.

— Sistemazione in pianta stabile in soprannumero dell'avventizio squadrista Venturi Aurelio. Delibera di nominare come sopra il curato del pubblico macello sig. Venturi Aurelio con il salario di L. 4044.

— Contributo di L. 200 per il 6.a concorso nazionale «Fedeli della Terra». Delibera di concedere all'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Arezzo un contributo di L. 200.

— Contributo di L. 200 al Dopolavoro Comunale di Cortona. Delibera di concedere alla «Pro Cortona» un contributo di L. 200 per le sue finalità.

— Associazione alle pubblicazioni edita dalla Presidenza dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Delibera di concedere al detto Istituto limitatamente all'anno 1942 la quota fissata di L. 200.

Omissione di un Periodico nell'elenco dei giornali cortonesi pubblicati nel numero scorso dell'«Etruria»

Caro Farfallino, nell'elenco delle pubblicazioni periodiche cortonesi dell'ultimo cinquantennio va aggiunto il «Maraspolone» che nel 1898 ebbe vita breve ma battagliera, e fu redatto da un gruppo di giovani che facevano capo all'Avv. Uberto Bianchi e al Dott. Leone Giorelli. In quel foglio che iniziò la battaglia e dette il crollo all'Amministrazione Comunale d'allora, aveva per motto una salace versione vernacola: «Gutta cavat lapidem» originalmente scritta dal povero Don Chiericini d'Intra, l'Intra che un s'abbia a forere. La «Luce» fu appunto pubblicata dall'On. Diligenti per sostenere l'aspra polemica suscitata dal Marangolone.

UN LETTORE

Offerte per il numero speciale e per l'incremento del Giornale L'ETRURIA

Sono pervenute spontaneamente per le spese sostenute dal numero speciale illustrato e per l'incremento del Giornale L'ETRURIA le seguenti offerte:

- Sigg. Giulio e Della Sibaldi L. 50 Prof. Canco cav. uff. Alfonso Antonini L. 50 R. Padre Vincenzo Fredianelli L. 20 Comm. Nicodemo Roselli L. 20 Sigg. Marianna Polezzi L. 25 Rag. Bruno Calamandrei L. 100 C. C. L. 200 Comm. Ezio Costati L. 25 N. H. Dott. Luigi Pancrazi L. 50 Marchesa Emanuela Venuti di Cuma e figli L. 50 Avv. Tito Agnelli L. 20

(Continua) Mentre porriamo i più vivi ringraziamenti e la nostra gratitudine siamo certi

che altri ne seguano l'esempio perché il Giornale possa camminare con minori preoccupazioni finanziarie.

Avviso agli abbonati

Essendoci pervenute da varie parti lagnanze perché non è stato ricevuto il numero straordinario illustrato del 50.o dell'«Etruria», smarrito non si sa come, sono invitati gli abbonati che non l'hanno ricevuto a farne a noi richiesta che sarà subito inviata.

Distinta signorina

che si compiace di aver manovrata il vecchio torchio dell'«Etruria»

Pubblichiamo la seguente lettera inviata della figlia del Direttore della R. Accademia delle Belle Arti di Napoli.

Gentile Sig. Bistacci Vi ringrazio di avermi inviato il giornale «L'Etruria» e voglio esprimermi tutti i miei rallegramenti e i miei sinceri auguri: che i concittadini e gli amici vi circondino sempre più di stima e di affetto per la vostra ammirabile costanza e il vostro amore per il giornale cortonese. E soprattutto, perché l'amore vuole il bene dell'amato, auguro alla vostra «Etruria» una vita lunghissima e forte che testimoni quel vita han saputo infonderle i suoi direttori e specialmente «Farfallino», schietta voce della sua città Cortona. E da parte mia, son davvero commossa di aver conosciuta la stamperia antica di via Berrattini e di aver manovrata una volta il caro torchio che da tanti anni è il compagno fedele di «Farfallino», e condivido le sue fatiche, le sue pene e le sue gioie.

Mi permetto, cara amico, di stringervi forte, forte la mano, e di rinnovarvi il mio caldo, commosso augurio.

Napoli, 14 febbraio 1942 XX Dev. MA ADRIANA NOTTE

— Dunque il lavoro al decrepito torchio dell'«Etruria» non è utilizzazione, ma soddisfazione. Oltre questa dotto signorina professoressa di disegno, pittrice ed eletta conferenziera, vi hanno lavorato: R. Padre Stefano Maria Incepi, Padre Fulgenzio e Fra Carlo, il Mag. cav. Bistarelli, Mons. prof. Cernicchi, Don. prof. Francesco Maffei, Prof.ssa Faustina Pallotti, Prof. Alessandro Bonardini, contessina Giuseppina Nocelli, signorina Silvana Sibaldi ecc. tutti per la stamperia di questo giornale.

Moore per caduta nel fuoco Il 4 gennaio la donna Biganti Gina di a. 56 di Gabbiano mentre era intenta a riscaldare una bevanda a suo marito in letto, fu presa da svenimento e cadde nel fuoco. Seccosa e portata all'ospedale dopo alcuni giorni cessava di vivere.

Cozzo di treni alla Stazione di Camucia La mattina del 30 gennaio, circa le ore 4, alla stazione ferroviaria di Camucia il treno merci 7936, proveniente da Roma, entrando con velocità nel binario delle precedenti, oltrepassava di più di 50 metri il paraventi e deragliava sul lato destro del binario stesso. Contemporaneamente a praggiungeva, proveniente da Firenze, il treno merci 6993 che, trovando ingombro il proprio binario dal locomotore e dai vagoni del treno deragliato, cozzava contro di esso e deragliava esso pure istruendo completamente il transito ferroviario. I due locomotori e una quindicina di vagoni furono sparsi lungo la linea. Non furono depolate vittime ad eccezione di quattro feriti leggeri fra il personale ferroviario.

Squadra di operai lavorarono incessantemente per liberare i binari di corsa e alle ore 11 il traffico fu potuto ristabilire su di un a.c.b. bizzarro, quello per. Nel tardi pomeriggio anche la seconda linea fu completamente sgomberata ed il transito dei convogli poté essere normalmente ripreso.

Fu aperta un'inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

Partorisce in una trattoria Il 15 febbraio mentre la donna Ferri Matilde faceva ritorno da Cortona a Ruffignano fu presa dai dolori del parto ed il suo marito Berracci Umberto con altri la condusse alla vicina trattoria di Portisce dove dette alla luce un bimbo. Fu poi trasportata all'Ospedale.

Si sveglia e trova la moglie cadavere La notte del 12 febbraio la donna Conforta Sandrelli, alla quale tempo innanzi le era stata amputata una gamba, cessò all'istante di vivere. Svegliatosi il marito che dormiva accanto, le rivolse la parola rimanendo poi sbigottito quando si accorse che era già cadavere.

Restauro di pregevole pila La R. Soprintendenza alla Galleria di Firenze ha fatto restaurare in questi giorni dall'inviato Guido Mannucci la pregevole pila dell'acqua santa nella chiesa di S. Francesco che da 12 anni era sostenuta da leguole.

Sequestro di polli, conigli, uova e fagioli alla stazione di Camucia Venerdì 20 febbraio il Maresciallo dei RR. Carabinieri di Camucia sequestrava ai corrieri Casucci, Bietolini, Sorbi e Camorri perché sprovvisti di licenza e perché portavano la merce fuori provincia, 400 uova, due quintali di polli e conigli e 60 chilogrammi di fagioli.

Il furto è avvenuto senza preoccupazione da parte del malvivente che deve essere la casa e gli usi della famiglia Sestone perché è penetrato nel quartiere terreno disabitato dove ha fatto bottino, mentre la vedova Sestone con la figlia dormono nel piano superiore.

I RR. CC. dopo accurate indagini arrestarono due individuali autori e confesi di altri furti e si spera che i malviventi vengano stroncati per sempre.

Nominato a Cameriere Secreto del Papa Apprendiamo con piacere che il Santo Padre, in occasione del 3.o anniversario della Sua Incoronazione, si è degnato di annoverare fra i suoi Camerieri Secreti soprannumerari il Conte Dott. Giovanni Baldelli-Boni.

Al Conte Giovanni Baldelli-Boni che appartiene ad una delle più illustri e storiche famiglie cortonesi giungano i nostri vivi rallegramenti.

Il Predicatore Quaresimale E' stato chiamato a predicare il Quaresimale in Duomo il bravo oratore Rev. P. Vincenzo Fredianelli, Superiore dei Conventuali, che ha tenuto prediche in vari pergami d'Italia. All'amico aguri di gran mese di bene.

Il nuovo Rettore del Redentoristi In sostituzione del Rev. P. Raffaello De ni partito per Venezia, è stato nominato Rettore del Collegio dei Redentoristi il colto ed attivo Padre Bernardo Bonello. Rallegramenti.

Il nuovo Maresciallo dei RR. CC. In questi giorni è venuto a Cortona proveniente dall'Africa Sett. il nuovo Comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Alfonso Larizza di Napoli. All'attivo e bravo funzionario, che si è guadagnata una medaglia di bronzo al V. M. sul campo, con splendida motivazione, giunga il nostro saluto.

Rappresentazioni drammatiche al Teatrino del Seminario Negli ultimi giorni di carnevale si sono rappresentate al Teatrino del Seminario, diretti da Mons. Vescovo e fatto pubblico, varie commedie e drammi distinguendosi i bravi seminaristi: F. I. suoi Luigi, Lucchini Ferruccio, Nazzari Guglielmo, Zecchi Dino, Tarsitini Giulio, Alunno Dario, Bignardi Antonio, Nencini Guastavo. Gli artisti, più volte applauditi, hanno raccolto il favore del pubblico.

In S. Francesco Quantunque l'incremento stagione abbia diadunata l'affluenza dei fedeli al serafico tempio, pure i costumi non hanno dismen-

Una baciniella di rame ornata e battuta con zampe da leone appartenente all'Ospedale che serve da battistero. Secolo XV

Due alti candelieri in legno dorato con vari ornamenti appartenenti alla Compagnia del Gesù. Secolo XV.

Una grande residenza da altare in legno dorato con cori di angeli, contorno di uva, spighe e raggi appartenente alla chiesa di S. Francesco. Secolo XVII.

Una statua in legno: Gesù legato alla colonna, grandezza naturale, appartenente alla soppressa compagnia di S. Benedetto. Secolo XVI.

Alcuni affreschi dell'ex Cattedrale di S. Vincenzo. Secolo XIV.

La sovrveglianza della R. Soprintendenza alle Gallerie non diminuirà certamente la sua attività.

Tremendo inverno nel Cortonese superante i precedenti nella storia

Quest'anno il rigore e la neve abbondante, persistente, il vento gelido, tagliente, non hanno ricordi di tale eccezione nemmeno nella mente dei più decrepiti cortonesi. Si sa soltanto che nel 1888 la neve cadde 17 volte, nel 1890 cadde 46 volte per l'altezza di oltre 60 cm. in città.

Quest'anno invece la neve è scesa in campagna coprendo letteralmente la terra per 16 giorni consecutivi e scomparendo, dopo una notte e un giorno di pioggia, il lunedì 9 febbraio.

La più alta nevicata si è verificata nelle campagne lontane alla città, Creti, Ceutois, Cignano, Borgonuovo ecc. che ha raggiunto mezzo metro di altezza e più ancora nelle montagne e nel Mercatalese. In città la neve è stata tolta con pali da mine nei primi di febbraio, tanto si era indurita dal gelo nella pavimentazione, e di nuovo è ricaduta il 6 e 7 febbraio. Quattro sabati infernali si sono susseguiti, il 24 e 31 gennaio, il 7 e 14 febbraio: neve, vento e freddo, una vera baracuda celeste fece ricassare le gati. Il 21 gennaio giurarono talmente le vie che ai quadrupedi per camminare gli furono fasciati i piedi. Il freddo ha raggiunto in tutto il tempo 8 gradi sotto zero facendo scoppiare molte tubature dell'acqua potabile.

Lunedì 9 febbraio acqua e vento, martedì 10 freddo, neve e vento impetuoso, giorno 11 tempo sereno e aria tiepida, g. 12 freddo, vento e nevicchio, g. 13 tempo bellissimo, g. 14 immensa nevicata su tutta la Valdichiana, vento impetuoso e freddo, domenica 15 tempo primaverile, martedì 17 bufera di neve su tutta la Valdichiana, mercoledì 18 gran vento e tempo umidicic

Moore per caduta nel fuoco Il 4 gennaio la donna Biganti Gina di a. 56 di Gabbiano mentre era intenta a riscaldare una bevanda a suo marito in letto, fu presa da svenimento e cadde nel fuoco. Seccosa e portata all'ospedale dopo alcuni giorni cessava di vivere.

Cozzo di treni alla Stazione di Camucia La mattina del 30 gennaio, circa le ore 4, alla stazione ferroviaria di Camucia il treno merci 7936, proveniente da Roma, entrando con velocità nel binario delle precedenti, oltrepassava di più di 50 metri il paraventi e deragliava sul lato destro del binario stesso. Contemporaneamente a praggiungeva, proveniente da Firenze, il treno merci 6993 che, trovando ingombro il proprio binario dal locomotore e dai vagoni del treno deragliato, cozzava contro di esso e deragliava esso pure istruendo completamente il transito ferroviario. I due locomotori e una quindicina di vagoni furono sparsi lungo la linea. Non furono depolate vittime ad eccezione di quattro feriti leggeri fra il personale ferroviario.

Squadra di operai lavorarono incessantemente per liberare i binari di corsa e alle ore 11 il traffico fu potuto ristabilire su di un a.c.b. bizzarro, quello per. Nel tardi pomeriggio anche la seconda linea fu completamente sgomberata ed il transito dei convogli poté essere normalmente ripreso.

Fu aperta un'inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

Partorisce in una trattoria Il 15 febbraio mentre la donna Ferri Matilde faceva ritorno da Cortona a Ruffignano fu presa dai dolori del parto ed il suo marito Berracci Umberto con altri la condusse alla vicina trattoria di Portisce dove dette alla luce un bimbo. Fu poi trasportata all'Ospedale.

Si sveglia e trova la moglie cadavere La notte del 12 febbraio la donna Conforta Sandrelli, alla quale tempo innanzi le era stata amputata una gamba, cessò all'istante di vivere. Svegliatosi il marito che dormiva accanto, le rivolse la parola rimanendo poi sbigottito quando si accorse che era già cadavere.

Restauro di pregevole pila La R. Soprintendenza alla Galleria di Firenze ha fatto restaurare in questi giorni dall'inviato Guido Mannucci la pregevole pila dell'acqua santa nella chiesa di S. Francesco che da 12 anni era sostenuta da leguole.

Sequestro di polli, conigli, uova e fagioli alla stazione di Camucia Venerdì 20 febbraio il Maresciallo dei RR. Carabinieri di Camucia sequestrava ai corrieri Casucci, Bietolini, Sorbi e Camorri perché sprovvisti di licenza e perché portavano la merce fuori provincia, 400 uova, due quintali di polli e conigli e 60 chilogrammi di fagioli.

Il furto è avvenuto senza preoccupazione da parte del malvivente che deve essere la casa e gli usi della famiglia Sestone perché è penetrato nel quartiere terreno disabitato dove ha fatto bottino, mentre la vedova Sestone con la figlia dormono nel piano superiore.

I RR. CC. dopo accurate indagini arrestarono due individuali autori e confesi di altri furti e si spera che i malviventi vengano stroncati per sempre.

Nominato a Cameriere Secreto del Papa Apprendiamo con piacere che il Santo Padre, in occasione del 3.o anniversario della Sua Incoronazione, si è degnato di annoverare fra i suoi Camerieri Secreti soprannumerari il Conte Dott. Giovanni Baldelli-Boni.

Al Conte Giovanni Baldelli-Boni che appartiene ad una delle più illustri e storiche famiglie cortonesi giungano i nostri vivi rallegramenti.

Il Predicatore Quaresimale E' stato chiamato a predicare il Quaresimale in Duomo il bravo oratore Rev. P. Vincenzo Fredianelli, Superiore dei Conventuali, che ha tenuto prediche in vari pergami d'Italia. All'amico aguri di gran mese di bene.

Il nuovo Rettore del Redentoristi In sostituzione del Rev. P. Raffaello De ni partito per Venezia, è stato nominato Rettore del Collegio dei Redentoristi il colto ed attivo Padre Bernardo Bonello. Rallegramenti.

Il nuovo Maresciallo dei RR. CC. In questi giorni è venuto a Cortona proveniente dall'Africa Sett. il nuovo Comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Alfonso Larizza di Napoli. All'attivo e bravo funzionario, che si è guadagnata una medaglia di bronzo al V. M. sul campo, con splendida motivazione, giunga il nostro saluto.

Rappresentazioni drammatiche al Teatrino del Seminario Negli ultimi giorni di carnevale si sono rappresentate al Teatrino del Seminario, diretti da Mons. Vescovo e fatto pubblico, varie commedie e drammi distinguendosi i bravi seminaristi: F. I. suoi Luigi, Lucchini Ferruccio, Nazzari Guglielmo, Zecchi Dino, Tarsitini Giulio, Alunno Dario, Bignardi Antonio, Nencini Guastavo. Gli artisti, più volte applauditi, hanno raccolto il favore del pubblico.

In S. Francesco Quantunque l'incremento stagione abbia diadunata l'affluenza dei fedeli al serafico tempio, pure i costumi non hanno dismen-

meriggio anche la seconda linea fu completamente sgomberata ed il transito dei convogli poté essere normalmente ripreso.

Fu aperta un'inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

Partorisce in una trattoria Il 15 febbraio mentre la donna Ferri Matilde faceva ritorno da Cortona a Ruffignano fu presa dai dolori del parto ed il suo marito Berracci Umberto con altri la condusse alla vicina trattoria di Portisce dove dette alla luce un bimbo. Fu poi trasportata all'Ospedale.

Si sveglia e trova la moglie cadavere La notte del 12 febbraio la donna Conforta Sandrelli, alla quale tempo innanzi le era stata amputata una gamba, cessò all'istante di vivere. Svegliatosi il marito che dormiva accanto, le rivolse la parola rimanendo poi sbigottito quando si accorse che era già cadavere.

Restauro di pregevole pila La R. Soprintendenza alla Galleria di Firenze ha fatto restaurare in questi giorni dall'inviato Guido Mannucci la pregevole pila dell'acqua santa nella chiesa di S. Francesco che da 12 anni era sostenuta da leguole.

Sequestro di polli, conigli, uova e fagioli alla stazione di Camucia Venerdì 20 febbraio il Maresciallo dei RR. Carabinieri di Camucia sequestrava ai corrieri Casucci, Bietolini, Sorbi e Camorri perché sprovvisti di licenza e perché portavano la merce fuori provincia, 400 uova, due quintali di polli e conigli e 60 chilogrammi di fagioli.

Il furto è avvenuto senza preoccupazione da parte del malvivente che deve essere la casa e gli usi della famiglia Sestone perché è penetrato nel quartiere terreno disabitato dove ha fatto bottino, mentre la vedova Sestone con la figlia dormono nel piano superiore.

I RR. CC. dopo accurate indagini arrestarono due individuali autori e confesi di altri furti e si spera che i malviventi vengano stroncati per sempre.

Nominato a Cameriere Secreto del Papa Apprendiamo con piacere che il Santo Padre, in occasione del 3.o anniversario della Sua Incoronazione, si è degnato di annoverare fra i suoi Camerieri Secreti soprannumerari il Conte Dott. Giovanni Baldelli-Boni.

Al Conte Giovanni Baldelli-Boni che appartiene ad una delle più illustri e storiche famiglie cortonesi giungano i nostri vivi rallegramenti.

Il Predicatore Quaresimale E' stato chiamato a predicare il Quaresimale in Duomo il bravo oratore Rev. P. Vincenzo Fredianelli, Superiore dei Conventuali, che ha tenuto prediche in vari pergami d'Italia. All'amico aguri di gran mese di bene.

Il nuovo Rettore del Redentoristi In sostituzione del Rev. P. Raffaello De ni partito per Venezia, è stato nominato Rettore del Collegio dei Redentoristi il colto ed attivo Padre Bernardo Bonello. Rallegramenti.

Il nuovo Maresciallo dei RR. CC. In questi giorni è venuto a Cortona proveniente dall'Africa Sett. il nuovo Comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Alfonso Larizza di Napoli. All'attivo e bravo funzionario, che si è guadagnata una medaglia di bronzo al V. M. sul campo, con splendida motivazione, giunga il nostro saluto.

Rappresentazioni drammatiche al Teatrino del Seminario Negli ultimi giorni di carnevale si sono rappresentate al Teatrino del Seminario, diretti da Mons. Vescovo e fatto pubblico, varie commedie e drammi distinguendosi i bravi seminaristi: F. I. suoi Luigi, Lucchini Ferruccio, Nazzari Guglielmo, Zecchi Dino, Tarsitini Giulio, Alunno Dario, Bignardi Antonio, Nencini Guastavo. Gli artisti, più volte applauditi, hanno raccolto il favore del pubblico.

In S. Francesco Quantunque l'incremento stagione abbia diadunata l'affluenza dei fedeli al serafico tempio, pure i costumi non hanno dismen-

ficato le tradizionali feste della Madonna di Lourdes e della compatrona S. Margherita.

Tanto al Tridno in onore della Vergine come alla novena per l'epoca Penitente parteciparono numerosi i devoti ed ascolto rono il 11 febbraio il discorso occasionale di P. Fredianelli esaltante la gloria di Lourdes in relazione ai bisogni e necessità popolari non trascurando l'averne un'importanza della Conciliazione.

— Durante la Quaresima nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato saranno celebrate alle ore 18 funzioni analoghe al tempo quaresimale con canti in musica delle Orfeonelle dell'Ospedale. Alle domeniche alle ore 16,30 avranno luogo le V. Crucia.

La festa di S. Margherita Favorita da un tempo eccezionalmente primaverile domenica 22 febbraio si svolse la festa di S. Margherita. Nel pomeriggio specialmente la Folla invase il Santuario e la Rocapiana trattenendosi fino a notte.

La sera innanzi non mancò la processione alla Basilica del Croco con S. M. il Vescovo per quanto piovesse.

Furto di biancheria e denari La notte del 4 febbraio, ignoti penetrati nella casa della sign. Anna Sestone in vicolo Mancini presso Porta Colonia rubarono sei paia di lenzuoli nuovi, due vestiti ed una giacca da confezione, due coperte, due paia di scarpe e circa 3000 lire di sussidi militari riscossi giorni innanzi dalla Sestone per conto di terzi. Il ladro, forse temendo di essere udito, lasciò in casa, nella fuga, le proprie scarpe ancora macchiate di neve.

Il furto è avvenuto senza preoccupazione da parte del malvivente che deve essere la casa e gli usi della famiglia Sestone perché è penetrato nel quartiere terreno disabitato dove ha fatto bottino